



Gli F-22 "Raptor" in Europa

Un'esercitazione per permettere ai piloti di familiarizzare con gli spazi aerei europei, anche in attesa dell'F-35

Tra aprile e maggio, gli F-22A "Raptor" dell'US Air Force sono andati ad affiancarsi agli F-15 di stanza a Lakenheath, in Gran Bretagna. Si tratta del primo dispiegamento del caccia stealth americano nell'ambito dell'esercitazione "Iron Hand" (mano di ferro).

Tutto ha avuto inizio l'11 aprile, quando il 95th Expeditionary Fighter Squadron "Mr. Bones", abitualmente basato sulla "Tyndall" AFB a Panama City, in Florida, ha inviato i primi quattro "Raptor" (su 12 previsti) sulla base RAF Lakenheath; secondo il Maj. Gen. Eric Vollmecke,

dell'Air National Guard, lo scopo primario dell'esercitazione "Iron Hand" è di addestrare i piloti di F-22A ad operare nello spazio aereo britannico. Ma in realtà un aspetto non immediato ma altrettanto importante è legato all'obiettivo degli Stati Uniti di operare con un'aliquota di F-35A "Lightning II" sulle basi RAF Marham e Lakenheath nell'arco di quattro o cinque anni, agevolando l'interscambio con gli omologhi della Gran Bretagna. Le basi che vengono gettate nella "Iron Hand", quindi, serviranno ai piloti destinati a volare su qualsiasi tipo

di caccia di quinta generazione.

Non solo: per gli F-22A questa è stata anche l'occasione per confrontarsi con i "Typhoon" del 48th Fighter Wing della RAF. Un confronto diretto, quindi, tra quello che è considerato il più avanzato concentrato di tecnologie (molte delle quali tuttora segrete) sviluppato negli Stati Uniti e il miglior caccia europeo oggi disponibile, una macchina di generazione 4++, quindi quanto di più vicino alla quinta generazione.

Durante la seconda settimana della "Iron Hand", dal 25 aprile, due F-22 sono stati trasferiti sulla base "Mihail Kogalniceanu", 25 km a nord-ovest di Costanza, in Romania, mentre altri due "Raptor", due giorni dopo, sono giunti a Siauliai, in Lituania. Questi spostamenti hanno avuto un duplice scopo: oltre alla "dimostrazione di forza" per far sentire alle nazioni dell'Europa dell'est la vicinanza della NATO e scoraggiare la Russia di Putin da qualsiasi tentativo espansionistico simile a quello messo in atto in Crimea, le trasferte sono servite a dimostrare soprattutto ai vertici dell'USAF la gestibilità del "Raptor" anche in caso di rischieramento con minimo preavviso, mezzi di supporto limitati e coordinamento ridotto all'essenziale. Insieme ai caccia sono stati inviati su ciascuna delle due basi meno di 20 militari statunitensi a bordo di un tanker KC-135R proveniente dal 100th Air Refueling Wing basato sulla RAF Mildenhall, ma nessun preposizionamento è stato effettuato per preparare la base all'arrivo degli intercettori stealth. I tecnici a terra sono giunti contestualmente agli aerei che dovevano assistere.

In realtà, la permanenza è stata relativamente breve: gli F-22 hanno sostato su ciascuna delle due basi per poco meno di quattro ore prima di rientrare a Lakenheath. L'esperienza, però, ha avuto una valenza formativa.

In tutto, nella "Iron Hand", sono



Nella pagina accanto, sopra: nel quadro dei programmi di supporto al Fianco est della NATO, l'USAF ha compiuto l'Operation "Iron Hand", vertente sul rischieramento, sulla base inglese di Lakenheath, di F-22A "Raptor" del 95th Expeditionary Fighter Squadron "Mr. Bones", abitualmente con sede sulla "Tyndall" AFB a Panama City, in Florida; al centro: il rifornimento in volo di un F-22A; in basso: uno dei "Raptor" sta per atterrare sulla Lakenheath Air Base, dove sono stabilmente schierati degli F-15C "Eagle" (in primo piano nella foto). Qui sotto: durante la "Iron Hand" si è svolta attività addestrativa che ha visto insieme "Typhoon" FGR4 della RAF con F-22A, F-15C e F-15E dell'USAF. In fondo alla pagina: i "Raptor" ripresi durante il loro arrivo sulla base aerea "Mihail Kogalniceanu", in Romania.

state effettuate alcune centinaia di sortite; la flotta "Blue Air", cioè quella che ricopriva un ruolo difensivo, era costituita da 12 macchine, suddivise in quattro F-15C, quattro F-15E e quattro F-22A. Le loro mosse venivano contrastate da dieci "Red Air" (gli "aggressori"), ottenuti da varie combinazioni di F-15, F-22 e "Typhoon" in differenti scenari, dal combattimento aria-aria all'attacco al suolo. Una missione-tipo poteva protrarsi fino a due ore e mezza, comprendendo un rifornimento in volo. Ma tra tutte, la missione più ardua è stata, a detta degli equipaggi del 95th EFS, la prima delle trasvolate sull'Atlantico. Quattro F-22A sono decollati nel cuore della notte dell'11 aprile dalla "Tyndall" AFB e hanno affrontato circa 10 ore di volo, completando nove rifornimenti con i KC-135 che facevano loro da scorta ed effettuando una missione di un'ora nello spazio aereo britannico prima di atterrare.

Un aspetto particolarmente interessante della "Iron Hand" è quello che, contrariamente a quanto si potrebbe pensare, l'F-15E "Strike Eagle", in origine concepito più come bombardiere tattico, della classe dell'F-111 e del "Tornado" IDS (mentre il caccia "puro" era l'F-15A), nel corso dell'esercitazione ha svolto più spesso ruoli di scorta e di difesa aerea, armato con varie combinazioni di missili comprendenti da due a quattro AIM-9 "Sidewinder" e due/quattro AIM-120 "Slammer", mentre gli F-22A "Raptor", espressione della "air dominance" americana, dopo aver dato prova di capacità aria-superficie contro i ribelli dell'ISIS in Siria, hanno sfruttato maggiormente le capacità in-



trodotte con i software Increment 3.1 e 3.2, che consentono l'impiego delle bombe guidate GBU-32 JDAM (Joint Direct Attack Munition) da 468 kg e delle GBU-39/B SDB (Small Diameter Bomb) da 129 kg. Inoltre, solo alcuni esemplari di "Raptor" presenti a Lakenheath incorporavano già il software Increment 3.2A, che potenzia in modo sensibile l'autoprotezione e la geolocalizzazione delle minacce terrestri, fino a trasformare questo cac-

cia in una vera e propria macchina per guerra elettronica. Il software Increment 3.1 potenzia anche le funzioni aria-superficie del radar APG-77(V1). Per l'addestramento alle missioni aria-aria sui lanciatori estraibili LAU-141/A degli F-22A "Raptor" erano caricati i missili Raytheon AIM-9M "Sidewinder" da esercitazione, in quanto la nuova versione AIM-9X è tuttora in corso di integrazione.

Nico Sgarlato

